

SARDEGNA
La DC impedisce lo sbocco della crisi regionale

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Un altro giorno per la soluzione della crisi sarda. Il Consiglio regionale, convocato per martedì prossimo per le dichiarazioni programmatiche del presidente Soddu e per eleggere i nuovi assessori, non potrà riunirsi alla data stabilita.

In questo clima abbastanza teso sono ripresi i contatti bilaterali tra i partiti. Ieri c'è stato l'incontro tra le delegazioni comunista e democristiana. I compagni Gavino Angius, Francesco Macis, Carlo Sanna e Benedetto Barranu, dopo la riunione, hanno ribadito la posizione del nostro Partito: occorre dare subito un governo alla Sardegna in un momento così drammatico e carico di tensioni.

A Sulmona conferenza stampa PCI su casello e PRG
SULMONA — Una conferenza stampa del PCI si svolgerà oggi presso la sede della Camera di Commercio alle ore 18,30, sul tema: «Opere di Casello, Casello Autostrada e variante al PRG». La conferenza stampa è aperta anche alla cittadinanza.

Domenica e lunedì si vota nel grosso centro garganico
Vieste alle urne per dire «no» a chi cerca lo scontro frontale

Un'indegna campagna scatenata dalla lista civica capeggiata da un fuoriuscito dal nostro partito, a cui la DC ha tenuto borse. La situazione della città richiede l'impegno di tutti

VIESTE — A pochi giorni dal voto del 19 e 20 novembre gli elettori hanno ormai un quadro ben preciso della situazione. Hanno recepito l'importanza che assumevano queste elezioni amministrative e la necessità che si dia una risposta seria e concreta ai gravi problemi del paese.

A Vieste le liste presenti in questa consultazione sono sette, i candidati pertanto 210, mentre gli elettori sono poco più di 6.500. Perché vi è stato il rifiuto da parte della DC e dei rappresentanti della lista civica a dare luogo ad un dialogo corretto sulle cose fatte e da fare a Vieste?

In questa città abbastanza tesa sono ripresi i contatti bilaterali tra i partiti. Ieri c'è stato l'incontro tra le delegazioni comunista e democristiana. I compagni Gavino Angius, Francesco Macis, Carlo Sanna e Benedetto Barranu, dopo la riunione, hanno ribadito la posizione del nostro Partito: occorre dare subito un governo alla Sardegna in un momento così drammatico e carico di tensioni.

G. P.

Stico, come del resto in tutta Italia, una situazione politica nuova. Alla direzione dell'amministrazione comunale è subentrato, dopo 30 anni di questo o quel partito, una giunta di sinistra nella quale un ruolo importante hanno avuto i comunisti.

Soli saranno loro

PALERMO — L'autunno sindacale è partito ieri, anche in Sicilia. E l'avvio è stato significativamente rappresentato (per la prima volta nella storia dei rapporti sindacali-governo) proprio dalla questione del Mezzogiorno. Con grande tempismo, diciamo così, il Giornale di Sicilia dedicava ieri l'apertura di prima pagina al lavoratore del Sud che, secondo lui, si rivelerebbe oggi più che mai «disperato e solo».

Tra tanti piagnistei corroborati, nella Sicilia orientale dal silenzio — pressoché completo — de La Sicilia di Catania, la quale titola la sua «spalla» con la protesta degli «autonomi» sullo Stretto, si sono scordati di un'altra Sicilia, al fianco di tre milioni e mezzo di meridionali, hanno scoperto il Piemonte, il Lazio e per un'ora tutta l'industria.

no scelte che se non adeguatamente contestate, rischiano di tagliare fuori il Mezzogiorno e la provincia di Agrigento, è un delitto, politicamente parlando, per un ente che può svolgere un ruolo importante in una battaglia di rinascita e di sviluppo, caratterizzata dalla sua esistenza sul terreno clientelare e sul «piccolo cabotaggio».

Capodocca conclude affermando che, ferma restando la disponibilità del PCI a discutere e dibattere con forza i problemi, «c'è la volontà di continuare la battaglia per il superamento dell'attuale situazione e la creazione del presupposto per giunte che si fondino su una reale unità e pari condizioni tra le forze politiche e democratiche e che perciò si dimostrino all'altezza dell'attuale fase politica».

calunnia, per arrestare il processo di rinnovamento, la volontà di cambiamento venuta avanti col voto del 20 giugno.

A questo gioco si è prestato l'ex comunista Nardello che ha impostato la campagna elettorale della propria lista (civica) non sul piano della correttezza e del confronto, bensì sulla calunnia e in primo luogo al nostro partito. La DC ha preferito anch'essa l'impostazione dello scontro evitando la discussione al fine di riconquistare posizioni di potere clientelare. I democristiani in questi giorni di campagna elettorale non hanno mai avuto il momento per pronunciarsi sui problemi, sul ruolo del Comune, sulla funzione della Comunità montana, sulle proposte di sviluppo industriale dai comunisti nonché sull'esigenza di una gestione democratica e unitaria del governo cittadino.

La Camera di Vieste deve essere un centro di direzione che deve fare perno su di una amministrazione democratica capace di incidere e di operare seriamente.

La camera di commercio boicotta il sindacato
MATERA — Due denunce sono venute dall'assemblea del personale della Camera di Commercio di Matera: in primo luogo la assoluta estraneità dell'Ente verso i problemi della economia provinciale e in secondo luogo la ripetuta azione anti-sindacale della direzione camerale.

U. I.



Hanno «lasciato fare» per anni: troppo comodo ora demolire tutto

Non convince l'improvvisa «ira distruggitrice» del Comune di Agrigento coi suoi 500 ordini di demolizione — Non si può mettere alla pari una villa al mare e la casetta di un lavoratore

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO — Le 500 ordinanze di demolizione emanate dal sindaco di Agrigento per altrettante costruzioni abusive non ancora completate (per un'altra decina già rifiutate si parla di acquisizione al demanio comunale) sono ancora al centro di reazioni.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Uno spiraglio positivo si intravede finalmente al consiglio comunale di Cagliari per l'elezione del rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

La camera di commercio boicotta il sindacato
MATERA — Due denunce sono venute dall'assemblea del personale della Camera di Commercio di Matera: in primo luogo la assoluta estraneità dell'Ente verso i problemi della economia provinciale e in secondo luogo la ripetuta azione anti-sindacale della direzione camerale.

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO — Le 500 ordinanze di demolizione emanate dal sindaco di Agrigento per altrettante costruzioni abusive non ancora completate (per un'altra decina già rifiutate si parla di acquisizione al demanio comunale) sono ancora al centro di reazioni.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Uno spiraglio positivo si intravede finalmente al consiglio comunale di Cagliari per l'elezione del rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

La camera di commercio boicotta il sindacato
MATERA — Due denunce sono venute dall'assemblea del personale della Camera di Commercio di Matera: in primo luogo la assoluta estraneità dell'Ente verso i problemi della economia provinciale e in secondo luogo la ripetuta azione anti-sindacale della direzione camerale.

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO — Le 500 ordinanze di demolizione emanate dal sindaco di Agrigento per altrettante costruzioni abusive non ancora completate (per un'altra decina già rifiutate si parla di acquisizione al demanio comunale) sono ancora al centro di reazioni.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Uno spiraglio positivo si intravede finalmente al consiglio comunale di Cagliari per l'elezione del rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

La camera di commercio boicotta il sindacato
MATERA — Due denunce sono venute dall'assemblea del personale della Camera di Commercio di Matera: in primo luogo la assoluta estraneità dell'Ente verso i problemi della economia provinciale e in secondo luogo la ripetuta azione anti-sindacale della direzione camerale.

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO — Le 500 ordinanze di demolizione emanate dal sindaco di Agrigento per altrettante costruzioni abusive non ancora completate (per un'altra decina già rifiutate si parla di acquisizione al demanio comunale) sono ancora al centro di reazioni.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Uno spiraglio positivo si intravede finalmente al consiglio comunale di Cagliari per l'elezione del rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

La camera di commercio boicotta il sindacato
MATERA — Due denunce sono venute dall'assemblea del personale della Camera di Commercio di Matera: in primo luogo la assoluta estraneità dell'Ente verso i problemi della economia provinciale e in secondo luogo la ripetuta azione anti-sindacale della direzione camerale.

Giovani da tutta la Puglia alla Regione sollecitano un maggiore impegno per le terre incolte

Sulla terra vogliamo restarci e da protagonisti

Dalla nostra redazione
BARI — Per chiedere un maggiore impegno della giunta regionale nell'affrontare con sollecitudine il problema delle terre incolte è stata approvata la legge regionale, sono venute dalle più lontane località della Puglia: da Minervino Murge a Gravino, da Castellana a S. Pancrazio, da Mesagne a Ostuni, da Francavilla a S. Nicandro Garganico, da Cerreto a S. Maria di Passano a Noicattaro, da Nardò a Carmiano, da Cutrofiano a Casarano, da Mendugno a Arnesano, da Ugento alla Chiesa a Miglianico.

Quello che maggiormente ha colpito è la presenza di un'area incolta di 100 mila ettari nella sala della riunione della giunta ove, accompagnati dai dirigenti sindacali Trulli della CGIA, Peruzzi della FISBA-CISL e da Soranno della lega delle cooperative, si sono incontrati con il presidente della giunta regionale, l'assessore all'Agricoltura (rappresentato da un funzionario) e dal presidente della commissione agricoltura comitato Pasquale Panico. Non è tanto la cronaca dell'incon-

trale che ci spinge a scrivere questa nota, anche se dobbiamo ammettere come risultato positivo l'impegno preso dal presidente della giunta di nominare le commissioni provinciali per le terre incolte entro la fine del mese di novembre e di ridiversi al più presto per un esame più approfondito di tutta la materia.

È ben più importante il fatto, al di là di tutto questo, che questa spinta alla giunta regionale viene da parte di tanti giovani che si muovono dal capo di Leuca e dal Gargano per chiedere alla Regione di fare presto in modo che possano al più presto lavorare e mettere a coltura terre incolte o abbandonate. La presenza di tanti giovani, che riempivano la sala della riunione della giunta non smentisce — sia chiaro — la grave realtà che si denuncia nelle campagne rappresentata dalla senilità degli addetti ai lavori, alla fuga delle forze giovanili.

Presentato un piano di sviluppo socio-economico

Dalla Comunità montana proposte su come investire nella Marsica

Dalla nostra redazione
AVEZZANO — È un volume di 116 pagine con una prefazione di un po' altisonante piano di sviluppo socio-economico della Comunità montana Marsica 1 di Avezzano. Lo hanno redatto cinque tecnici locali nell'intento di evitare, come è stato detto nel corso della conferenza stampa di presentazione, «spese inutili per piani farnociosi e non realizzabili».

«Gli obiettivi di questo piano», sostiene Giannino Venuti, comunista e vice-presidente della C.M. — sono quelli della massimizzazione e stabilizzazione dell'occupazione produttiva, dell'utilizzazione integrale ed articolata delle risorse tenendo presente comunque che al piano andranno seguiti poli di sviluppo, infrastrutture farnociose in attesa di investimenti industriali, espulsione di manodopera dalle campagne, emigrazione forzata e mortificazione delle risorse economiche presenti nella zona. Il piano, appunto, indica tutto l'appoggio ed alcuni esempi valgono per tutti.

Nella Comunità montana esistono 10 mila ettari di bosco ceduo ed il Piano intende utilizzare questo bosco per trasformarlo in alto fusto ad uso industriale. Facendo così, oltre a programmare una attività per il futuro (si pensi che la cartiera di Avezzano importa ogni anno milioni di tonnellate di legno dall'estero) si può immediatamente utilizzare lo sterpame riciclando in truciolo e cellulosa. Un altro esempio è quello dell'utilizzo e sfruttamento dei castagneti sinora abbandonati. Il piano prevede la costruzione di una industria di trasformazione e conservazione delle castagne e già sono sorte alcune cooperative di giovani per la raccolta del prodotto.

Come si vede, sempre tenendo presente il respiro complessivo in cui si muove il piano, si sta cercando di gettare le basi perché la Marsica esca dalla crisi, si creino nuovi posti di lavoro e si muti l'indirizzo di sviluppo distorto che l'ha caratterizzata fino ad oggi.

Genaro De Stefano